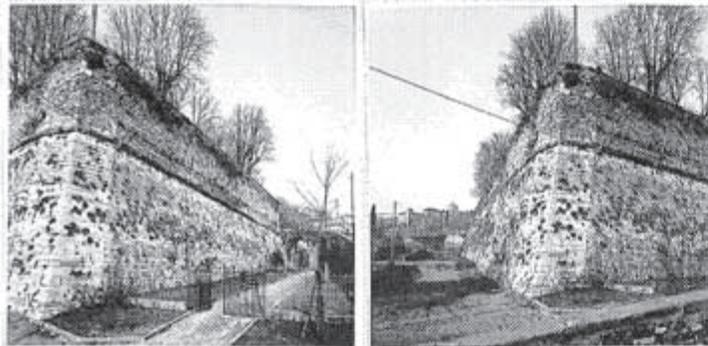
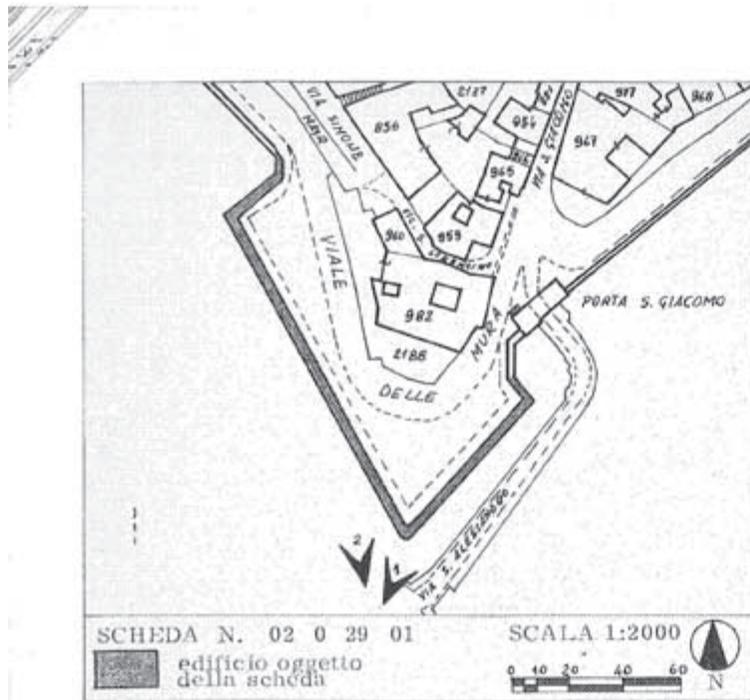




COMUNE DI BERGAMO										INVENTARIO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI										MONUMENTI									
DENOMINAZIONE										S.Domenico										EPOCA SEC.XVI-XVII-XIX-XX									
LOCALITÀ										Città Alta - Porta S.Giacomo										VIA le delle Mura/via S. po'40) N. CIV.									
CATASTO										Com. cens. Bergamo città / fg. 4										Alessandro/via Tre Armi									
PROTEZIONE ESISTENTE										D.M. 4/1/57 PRG 1969: N.A. art. 11										PROTEZIONE PROPOSTA									
PROTEZIONE PROPOSTA										PPRC																			
STATO DI CONSERVAZIONE										STRUTTURA PORTANTE										UMIDITÀ									
A Buono										A A C										A Inesistente									
B Medio										B B C										B Tracce									
C Cattivo										C C C										C Rilevante									
PROTEZIONE ESISTENTE										D.M. 4/1/57 PRG 1969: N.A. art. 11										PROTEZIONE PROPOSTA									
PROTEZIONE PROPOSTA										PPRC																			
DATI CRONOLOGICI										DATI TIPOLOGICI										DATI TECNICI									
EPOCA DI COSTRUZIONE										Porzione della cinta veneta cinquecentesca, costituente l'elemento più meridionale del complesso bastionato che racchiude la città alta. Il baluardo è formato da scarpa, reedondone, cortina e parapetto. Fianco est: non rientrante, ha alta scarpatura in pietre (°)										STRUTTURE E MATERIALI									
vicino consegna i disegni per il baluardo di S.Domenico al Savorgnano affidandogli la costruzione. (+)										CARATTERISTICHE PARTICOLARI										Interamente eseguito in pietre d'arenaria in gran parte provenienti dagli edifici demoliti del borgo. Piane e redondone in arenaria grigia. Intonacati gli spazi interni. Sullo spalto corsia pedonale asfaltata e ghiaia sullo spazio rimanente.									
TRASFORMAZIONI										Tale baluardo non ha fianchi rientranti. Fianco est: sopra il redondone a sud nella muratura è inserita una pietra d'arenaria avente una croce a rilievo, essa ricorda la chiesa di S.Giacomo demolita nel 1561. Faccia est: la cortina ha un andamento verticale singolarmente "spezzato": la parte immediatamente superiore al (%)										PROPOSTE DI RESTAURO									
1605 (11-11) il Senato ordina la chiusura delle sortite (prima difese da porte in legno) con muro di calce largo 2 o 3 piedi. 1829 esecuzione dell'attuale viale e dei "ponticelli" a raccordo del baluardo con le cortine; ampi archi che si appoggiano alle limitrofe murature. In quello est è inserita nella muratura una piana di parapetto. (2)										Lo spazio dello spalto è tenuto a verde: passeggio e sosta. Numerose alberature (ippocastani) e vari i posti a sedere, panchine; una corsia pedonale perimetra il baluardo verso la pianura. (w)										Revisione del paramento murario delle cortine ed in particolare della faccia ovest (crepe parallele) e dei parapetti. (\$) UTLIZZAZIONE PROPOSTA Spalto: l'attuale. Interno: sala museo "il Baluardo (&)									
PROPRIETARIO ATTUALE										CONTESTO INTERNO ED ESTERNO										OSSERVAZIONI									
										Il contesto interno è tenuto a verde: passeggio e sosta. Numerose alberature (ippocastani) e vari i posti a sedere, panchine; una corsia pedonale perimetra il baluardo verso la pianura. (w)										1 agosto 1561 il Pallavicino ordina il taglio delle viti attorno alla vecchia fortezza. Dal 2 agosto al 6 novembre 1561 demolizione(=)									
BIBLIOGRAFIA										DOCUMENTI ANNESSI										REDATTA DA									
F.Caccia 1797 pag.173 - Salvioni 1829, Mazzi 1908, L.Angelini 1951 p.25 (BG militare); E.Fornoni(x)										v.schede n.0202905-12.										SANDRO ANGELINI ARCH. 17 GEN. 1976									
DOCUMENTI ANNESSI										v.schede n.0202905-12.										REVISIONATA DA									
Vedi sul retro della scheda elementi di identificazione grafica e fotografica																				IL									



- (+) 4 ottobre 1586 terminati i lavori. 1565 (primi di dicembre) il baluardo era costruito in muratura fino al cordone. 1573 il Baluardo è costruito (relazione Onfrè Giustiniano). 1584 mancano ancora le piazze. 1590 la fortezza è finita.
- (^) segue su scheda n. 0202901 BIS.
- (x) segue su scheda n. 0202901 BIS.
- (%) segue su scheda n. 0202901 BIS.
- (w) segue su scheda n. 0202901 BIS.
- (\$) segue su scheda n. 0202901 BIS.
- (&) di S.Giacomo.
- (=) segue su scheda n. 0202901 BIS.
- (o) perfettamente lavorate, squadrate, disposte in corsi regolari, di dimensioni notevoli. Redondone completo. Alta la cortina ma in muratura molto grossolana (pietre di dimensioni varie, poco squadrate e disposte casualmente); ha parapetto. Nel punto d'unione fra il fianco e la finitima cortina a quota dello spalto, un "ponticello" è impostato obliquamente alle due mura (45°); esso è costituito da un ampio arco che scarica sulle cortine, un volto regge il soprastante passaggio che unisce la porta di S.Giacomo allo spalto omonimo. Grossolana è pure la muratura di questo elemento. Nell'angolo, a nord, ha sede l'uscita di sortita alla fossa; essa all'esterno oggi si presenta come un'ampia apertura (tamponata) che investe in altezza tutta la scarpa: dal redondone al piano di campagna. La parte alta di tale ingresso è stata modificata erigendo a circa m.1,50 un arco ribassato che prosegue oltre il muro di fondo formando l'attuale volta ribassata che copre lo spazio dell'ingresso. La spalla sud è sguinciata, entrambe le spalle hanno spigoli sempre più arrotondati man mano che si sale verso l'alto. SEGUE SU SCHEDA N. 0202901 BIS.



1 2 3 4 5 6 7 8 9									1 2 3 4 5 6 7 8 9									1 2 3 4 5 6 7 8 9																																																		
COMUNE DI BERGAMO																		INVENTARIO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI									MONUMENTI																																									
DENOMINAZIONE																		S. Domenico.									do-																																									
LOCALITÀ																		Città Alta - Porta S. Giacomo									NUMERO SCHEDA																																									
CATASTO																		Com. cens. Bergamo città / fg. 4									0202901																																									
PROPRIETÀ																		statale									B I S																																									
STATO DI CONSERVAZIONE																		A Buono			B Medio			C Cattivo			STRUTTURA PORTANTE			A X C			PARTI COMPLEMENTARI			X B C			COFERTURA			A B C			INTERNO			XX B C			UMIDITÀ			A Inesistente			B Tracce			C Rilevante			A B C			GRADO		
PROTEZIONE ESISTENTE																		D.M. 4//1//57									PRG 1969: N.A. art. 11									1																																
PROTEZIONE PROPOSTA																		PPRC																																																		
DATI CRONOLOGICI																		DATI TIPOLOGICI									DATI TECNICI																																									
EPOCA DI COSTRUZIONE																		La tamponatura (recente) è costituita da un muro in pietrame non squadrato e di varia dimensione disposta non in corsi, tracce di intonaco, in essa sono aperti una porta rettangolare e a sinistra in alto una piccola finestrela pure rettangolare. (°)									STRUTTURE E MATERIALI																																									
TRASFORMAZIONI																		Pure attorno al 1829 demolizione dei due accessi ai sotterranei posti sullo spalto. Demolizione delle garitte. 1935 rialzo della curva della strada. 1942 la Banca Mutua Popolare di Bergamo attrezza il sotterraneo per custodire valori durante il periodo bellico.									CARATTERISTICHE PARTICOLARI redondone si innalza "a piombo" poco dopo si inclina fino alla quota dello spalto, infine ancora a piombo si eleva il parapetto. Nella scarpa si notano alcuni marmi bianchi. Faccia ovest: nella scarpa sono inserite alcune pietre marmoree bianche e rosate ed una larga pietra quadrangolare d'arenaria gialla che reca in rilievo (?)									PROPOSTE DI RESTAURO Riapertura nelle forme originali delle cannoniere e del passaggio di sortita. Demolizione dei muri e delle superfetazioni poste (\$)																																
PROPRIETARIO ATTUALE																		CONTESTO INTERNO ED ESTERNO									UTILIZZAZIONE PROPOSTA																																									
BIBLIOGRAFIA																		"S. Agostino e le nuove fortificazioni in BG" 1883 p.111-114-116-116-117-124-125-128-129-136. (x)									OSSERVAZIONI del monastero di S. Domenico (valore 60.000 scudi) e di 40 case (valore 25.000 scudi). 1590 non è ancora fatta la strada e il ponte (=)																																									
DOCUMENTI ANNESSI																		Si deve proteggere il contesto interno									SI SI									REDATTA DA IL																																
Vedi nel retro della scheda elementi di identificazione grafica e fotografica																		Si deve proteggere il contesto esterno									SI SI									CONTROLLATA DA SUPERVISORI 7 GEN. 1976																																
1 2 3 4 5 6 7 8 9																		1 2 3 4 5 6 7 8 9									1 2 3 4 5 6 7 8 9																																									



(*) A questa apertura si accede attraverso una breve scala (6 gradini) che porta ad un pianerottolo d'egual quota della porta. Faccia est: alta scarpa dal paramento in pietra perfettamente lavorato: pietre squadrate, disposte in corsi regolari, dimensioni notevoli; redondone completo, alta cortina in muratura molto grossolana (pietre di dimensioni varie, poco squadrate e disposte casualmente); parapetto. Le due facce si incontrano con un bellissimo sperone angolare avanzante. Faccia ovest: alta scarpa che si eleva ancor più nella parte di nord-ovest, redondone completo, cortina che si annulla man mano che si procede in direzione nord-ovest, parapetto. Buona la muratura (caratteristiche simili alla faccia est) anche se si distinguono brani di paramento costituiti con pietrame squadrate diversamente (provenienze diverse: demolizioni del borgo), le pietre non sono grandi ma connesse con cura. Buono lo sperone con il fianco ovest. Fianco ovest: non rientrante, fornito di 4 cannoniere abbinata a 2 a 2 (a cielo aperto le superiori). La muratura è uniforme, ma la squadratura delle pietre è più accurata presso lo sperone e fra le buche cannoniere; tali buche hanno smussati gli spigoli delle spallette e sono coperte da arco a volta ribassati. Nel punto d'incontro con la finitima cortina si imposta, come ad est, il solito "ponticello" di raccordo.

- (x) E.Fornoni "Le fortificazioni di BG sotto la Repubblica Veneta". L. Angelini "Il volto di BG nei secoli" 1951 tav. LIV; L. Angelini "Nel IV centenario dell'erezione delle mura venete in BG" 1961; S. Angelini "Bergamo d'altri tempi" 1969, pagg; 20-51-52-136-150-182.
- (2) vo la nota tavoletta di S. Bernardino. Spalto: "vedovella".
- (w) (recente) in ferro che si imposta fra lo sperone angolare e il viadotto. Un largo vialetto centrale recinto da cornelle in cemento divide le aiuole, una sta a lato della faccia, l'altra a ridosso del viadotto, (ha varie alberature di basso e medio fusto). Ha posti a sedere ed uno spazio giochi bambini, oltre che alcuni alberi. Uno spazio rettangolare che si spinge fin sotto il viadotto è situato al piede del fianco est; esso è usato preminentemente come spazio gioco (campo pallavolo), l'area è preminentemente asfaltata, alcuni alberi stentati ai margini. L'area a-1 piede della faccia ovest è costituita da una fascia allungata di terreno disposta parallelamente a via Tre Armi; essa occupa l'antica fossa. E' suddivisibile in 2 parti ben distinte: quella meridionale che dai cancelli del viadotto si estende fino nei pressi della scaletta S. Lucia pianeggiante ed ad una quota più bassa, una lieve rampa collega questa parte a quella più alta che giunge fino al muro che delimita le ortaglie. Lo spazio è da utilizzare.
- (\$) vedi scheda n. 0202901 TER. segue su scheda n. 0202901 TER.
- (=) vedi scheda n. 0202901 TER.



COMUNE DI BERGAMO										INVENTARIO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI										MONUMENTI		
DENOMINAZIONE										Elementi murari del baluardo di S.Giacomo detto anche di S.Domenico										NUMERO SCHEDA		
LOCALITÀ										Città Alta - Porta S.Giacomo										02029011		
CATASTO										Com. cens. Bergamo città / fg. 4										T 3 R		
PROPRIETÀ										statale										GRADO		
STATO DI CONSERVAZIONE										USO ATTUALE										1		
PROTEZIONE ESISTENTE										D.M. 4/1/57 PRG 1969: N.A. art. 11												
PROTEZIONE PROPOSTA										PPRC												
DATI CRONOLOGICI										DATI TIPOLOGICI										DATI TECNICI		
EPOCA DI COSTRUZIONE										CONTESTO INTERNO ED ESTERNO:										PROPOSTE DI RESTAURO:		
TRASFORMAZIONI										Interno: Il passaggio di sortita ha forma irregolarmente trapezoidale, oltre l'attuale porta d'ingresso vi è una scala (moderna) che collega il luogo alla sala d'armi attraverso uno stretto passaggio (porta), la copertura è a volta ribassata; nel punto di passaggio con la sala d'armi scanalature verticali segnano forse gli attacchi di una chiusura. La sala d'armi ha forma quadrangolare ed è voltata a crociera, sul lato nord ha sede una stretta intercapedine. La strada coperta che dallo spalto conduce a questa sala oggi è percorribile solo nel- CONTESTO INTERNO ED ESTERNO: l'ultimo tratto anche se si interpongono alcuni setti murari trasversali e se il percorso è stato trasformato in una scalea ad alte balze ricordate da gradini.										nei locali sotterranei. Asportare dai muri erbe ed edere. Paccia ovagt: sigillare le crepe; idrorepellente sullo stemma. Asportare le mensole metalliche che reggono l'impianto elettrico. Interni: demolire i setti murari del secolo e la scalea realizzata nella strada coperta. Ripristinare l'antingresso. Spalto: completare la piantumazione, rivedere i posti a sedere e la corsia pedonale.		
PROPRIETARIO ATTUALE										OSSERVAZIONI:										di S.Giacomo e va disfatta la piazza di S.Domenico. 1506 (4 ottobre) il Savorogniano viene richiamato a Venezia (ultimati i lavori) ma l'ordine viene revocato a causa di timori di guerra. 1565 (12 dicembre) relazione di Antonio Novagero: "non vi è ancora (o)		
BIBLIOGRAFIA										REDAITTA DA										IL		
DOCUMENTI ANNESSI										CONTROLLATA DA SANDO ANSELINI ADCH.										7 GEN. 1976		
VEDI AL RETRO DELLA SCHEDA ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA										REVISIONATA DA										IL		



(°) nessun baluardo incamisato di muraglia che ha la piazza finita. I baluardi in ferra sono ancora bassissimi".
1578 Lo Sforza è preoccupato come difendere la piazza di S.Domenico (pensa di trasformarla in rivellino).
1583 (settembre) Michele Foscarini nella sua relazione dice che il piano di S.Domenico se caduto in mano nemica avrebbe minacciato il Bastione di S.Giacomo.
1796 progetto L.Pollak per la decorazione del fianco della porta.
Ai piedi della faccia ovest discariche recenti di materiali (parte alta). Ricostruire il muretto posto a filo di via Tre Armi. Lo spazio va ricondotto alla sua quota antica e adibito a verde pubblico. Mantenere i bei paracarri in pietra.